





La sostenibilità rappresenta un tema di stringente attualità nel dibattito internazionale. Le risorse limitate del pianeta, l'aumento della popolazione mondiale, la crescente domanda di energia, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento di acqua potabile, l'irrigazione sostenibile, la preservazione della biodiversità sono tutte questioni che il mondo contemporaneo è costretto ad affrontare, attraverso la ricerca di soluzioni che favoriscano un impatto lieve sull'ambiente e un'economia a bassa emissione di carbone. A testimoniare la pressante esigenza di risposte e di un drastico cambio di passo è l'aumento vertiginoso degli investimenti mondiali destinati alla produzione di energie rinnovabili che, secondo i dati diffusi dal rapporto commissionato dal Programma

dell'Ambiente delle Nazioni Unite, raggiungerà 2,6 trilioni di dollari entro la fine del 2020. Il triplo rispetto alla somma destinata a tale scopo nella decade precedente. Una cifra che corrisponde a 1,2 terawatt (TW) di energia rinnovabile, più di tutta l'energia prodotta oggi dagli Stati Uniti. Su tutti l'energia solare è stato il settore che ha attirato maggiori investimenti, concentrando su di sé la metà della somma totale, ossia 1,3 trilioni di dollari. Gli Emirati Arabi Uniti si collocano a livello mondiale tra le nazioni con i consumi pro capite più alti di elettricità e con una capacità installata pari a 29 GW. Di questi 24,9 GW sono destinati alla desalinizzazione dell'acqua di cui gli EAU sono il secondo Paese produttore al mondo. Malgrado i consumi elevate, gli Emirati hanno fissato obiettivi ambiziosi in materia

di green energy. Infatti, Dubai Clean Energy Strategy (DCES) 2050 stabilisce che entro il 2020 il 7% dell'energia venga prodotta da fonti rinnovabili. Percentuale che dovrà crescere al 25% entro il 2030, fino a raggiungere il 75% nel 2050. Al tempo stesso il piano dell'emirato prevede una riduzione del 30% dei consumi di energia e acqua. A sostegno della DCES è previsto lo stanziamento di 100 miliardi di AED fino al 2030, la creazione di un coerente quadro legale e regolamentare; Dubai Green Fund (27 miliardi di dollari), Dubai Green Zone; la realizzazione di infrastrutture quali il Mohammed bin Rashid Al Maktoum Solar Park, l'Innovation Centre e la Dubai Green Zone. Per ottenere un contenimento della domanda è determinante la funzione della Dubai Electricity and

Water Authority (DEWA), Partner Ufficiale dell'Energia Sostenibile di Expo 2020, che sta potenziando il quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili per soddisfare i parametri imposti dalla DCES per il 2050. Per questo l'Expo 2020 di Dubai intende proporsi al consesso mondiale come l'edizione più sostenibile di tutti i tempi. Tanto che almeno il 50% del fabbisogno energetico nel sito dell'Esposizione Universale verrà prodotto da diverse fonti rinnovabili, tra cui il Mohammed bin Rashid Al Maktoum Solar Park, il più grande parco fotovoltaico a sito unico del mondo. Un progetto da 13,6 miliardi di dollari, sviluppato secondo il modello IPP (Independent Power Producer) e articolato in varie fasi. La prima fase da 13 MW è operativa dal 2013, la seconda da 200 MW dal 2017, la terza da 800 MW lo sarà nel 2020. Il target di capacità massima verrà raggiunto nel 2030, quando produrrà 5.000 megawatt di energia pulita, ovvero un quarto dell'energia totale prodotta nell'emirato. Ingenti gli investimenti fatti da DEWA per sostenere Expo 2020 nel settore dell'energia. Per dare impulso ad interventi infrastrutturali sono stati stanziati 4,6 miliardi di AED, che hanno comportato la costruzione di tre substationi da 132/11kV con 45 chilometri di cavi ad alto voltaggio. Sempre per Expo 2020 DEWA provvederà anche a garantire una mobilità pulita grazie a veicoli ad idrogeno, i primi nel Medio Oriente e

nel Nord Africa ad elettrolisi attivata da energia solare.

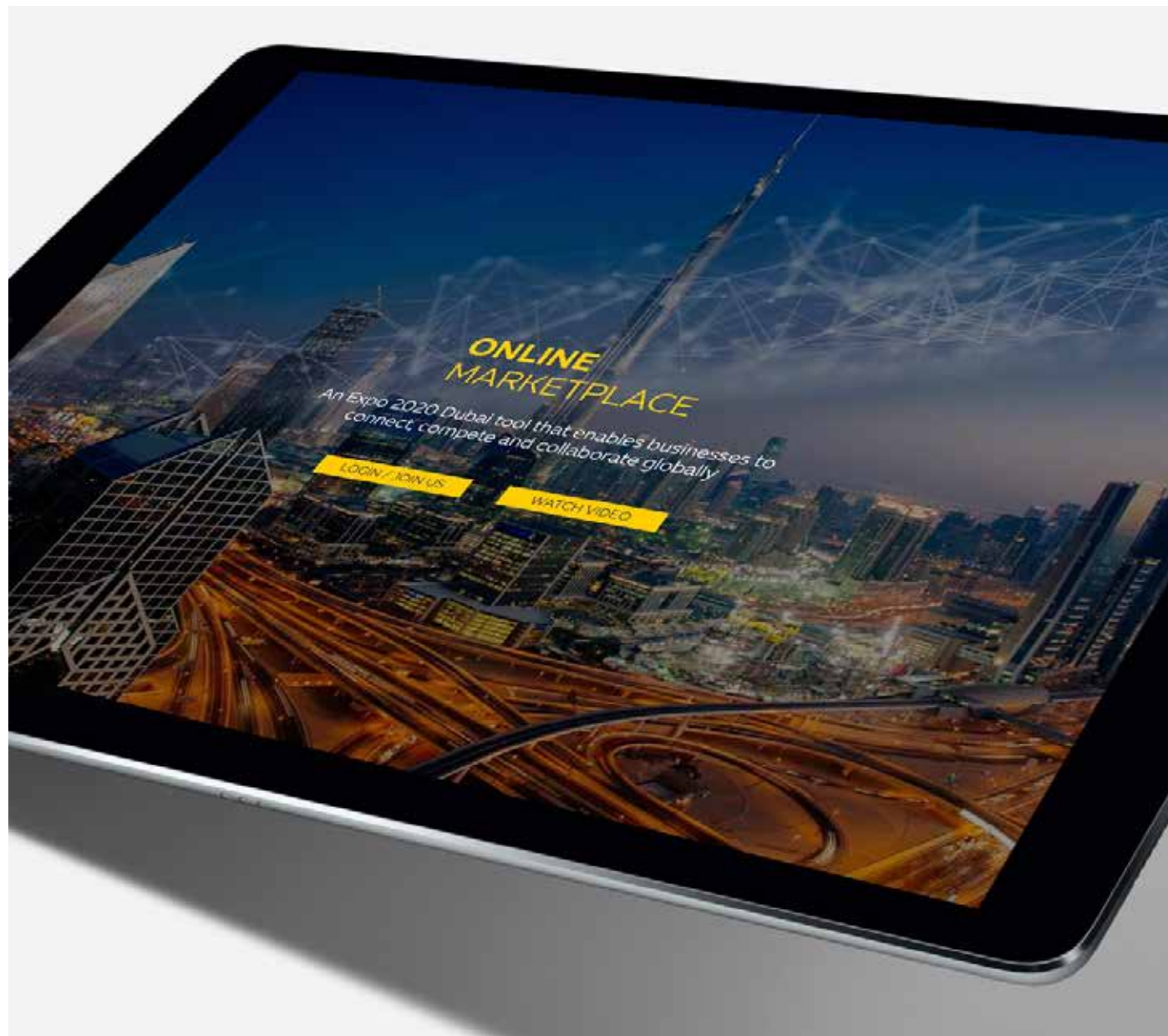
Inoltre, tra i punti cardine del Master Plan dell'evento planetario che si svolgerà nell'emirato da ottobre 2020 ad aprile 2021, c'è una strategia precisa, basata sul riutilizzo e riciclo dei materiali e dei rifiuti, a guidare la realizzazione dei padiglioni e le relative infrastrutture. In particolare verrà implementata una Resource and Waste Management Strategy (RWMS) per una gestione del ciclo dei rifiuti di Expo2020 efficiente e responsabile. Un piano applicato in tutte le fasi dell'evento, durante la costruzione, nella transizione e nei sei mesi di piena operatività. L'intervento al sito dell'esposizione sarà inserito all'interno di un più generale processo di riforma del ciclo di gestione dei rifiuti in atto negli EAU e in tutti i paesi del GCC che, nel 2020, si stima raggiungeranno un volume di 120 milioni di tonnellate. La produzione di rifiuti negli Emirati Arabi Uniti è tra le più elevate al mondo, con 1,3 chilogrammi pro capite al giorno, di cui il 77% viene smaltito in discariche. A Dubai, che produce annualmente circa 8,4 milioni di rifiuti, è in vigore un programma di riciclaggio pari al 25%. Una percentuale destinata ad aumentare al 75% entro il 2021. Nell'emirato sono previsti anche programmi di riduzione delle emissioni di gas metano dalle discariche. Inoltre è in

corso di costruzione il più grande impianto per la conversione dei rifiuti solidi in energia del Medio Oriente. Un progetto per il quale sono stati stanziati complessivamente 2 miliardi di AED. Nella sua prima fase, l'impianto utilizzerà 2.000 tonnellate di rifiuti solidi al giorno per produrre 60MW di elettricità.

Dubai mira a trasformarsi nel centro globale dell'energia pulita e della green economy, anche grazie all'impulso dato da Expo 2020. Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo potrà avvenire attraverso l'applicazione di iniziative intelligenti, quali ad esempio il programma Shams Dubai, che prevede pannelli solari e fotovoltaici in ogni abitazione, dalle case ai palazzi, tutti connessi alla rete elettrica di distribuzione della DEWA. L'elettricità sarà utilizzata in loco, mentre il surplus approvvigionerà la DEWA. L'inserimento di reti e contatori intelligenti e la creazione di strutture per la ricarica di veicoli elettrici completeranno il progetto. L'eredità di Expo 2020 regalerà infrastrutture e pratiche sostenibili che consentiranno agli EAU di compiere sforzi ulteriori verso uno sviluppo eco-compatibile e un'economia green, sensibilizzeranno la popolazione ad adottare comportamenti responsabili, incentiveranno a sviluppare soluzioni all'avanguardia, applicabili su larga scala.



ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Per le imprese che desiderino conoscere le opportunità di affari nonché partecipare alle gare di Expo 2020 è stato da poco tempo introdotto un nuovo strumento telematico. Facile da usare, altamente tecnologico, Online Marketplace (OMP) è uno strumento pratico e versatile a disposizione delle imprese, di tutte dimensioni. (<https://omp.expo2020dubai.com/>). È concepito per connettere le aziende, siano esse licenziatrici o appaltatrici, favorire nuove partnership internazionali, espandere il raggio di azione e incrementare il volume di affari. All'insegna della semplicità, della trasparenza, dell'inclusività. Online Marketplace sviluppa il tema portante

dell'Expo 2020, "Connecting Minds, Creating the Future". Un veicolo per far circolare idee, innovazione, expertise.

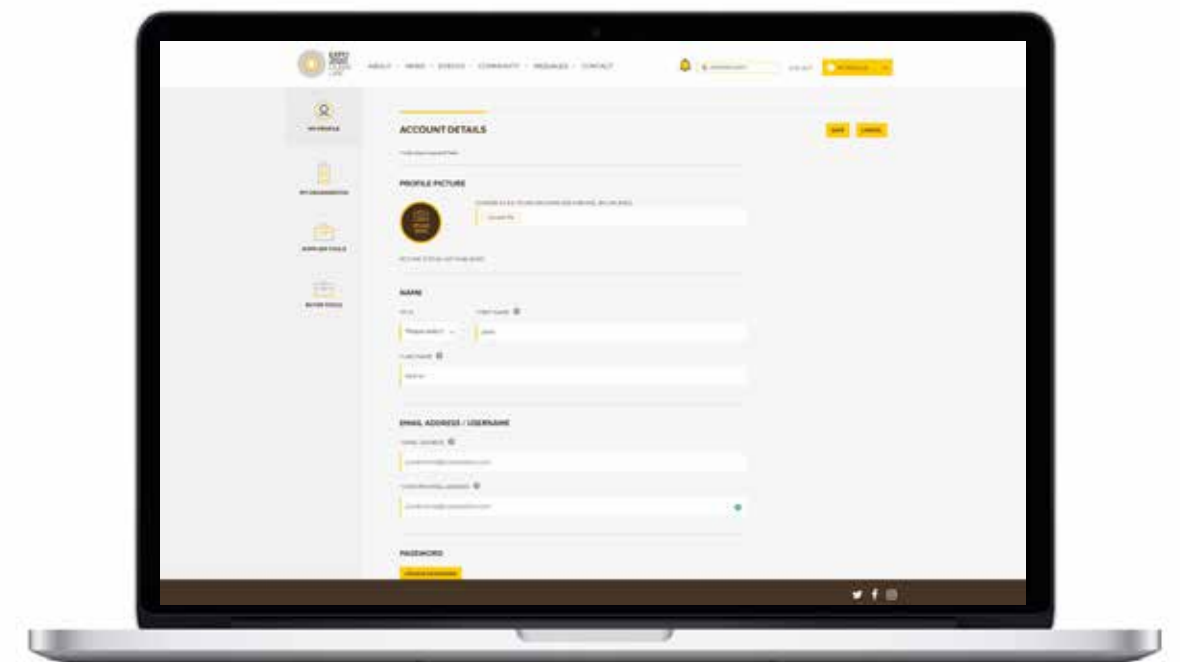
Con questa piattaforma è possibile essere informati sulle varie gare d'appalto e partecipare ai bandi per l'assegnazione di progetti e contratti. La caratteristica principale è di essere gratuita ed aperta a tutti, offrendo la possibilità di mostrare prodotti, servizi, know how.

Online Marketplace ha proprio lo scopo di dare visibilità alle aziende, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese che, in genere, fanno più fatica ad affacciarsi

alla ribalta internazionale. Expo 2020 ha finora assegnato 4.500 contratti, dei quali la metà sono stati vinti da PMI. L'obiettivo è far sì che il 20% delle risorse, allocate in modo diretto e indiretto, vada alle PMI. Sono 25.000 e provengono da 149 Paesi i fornitori che si sono iscritti al portale.

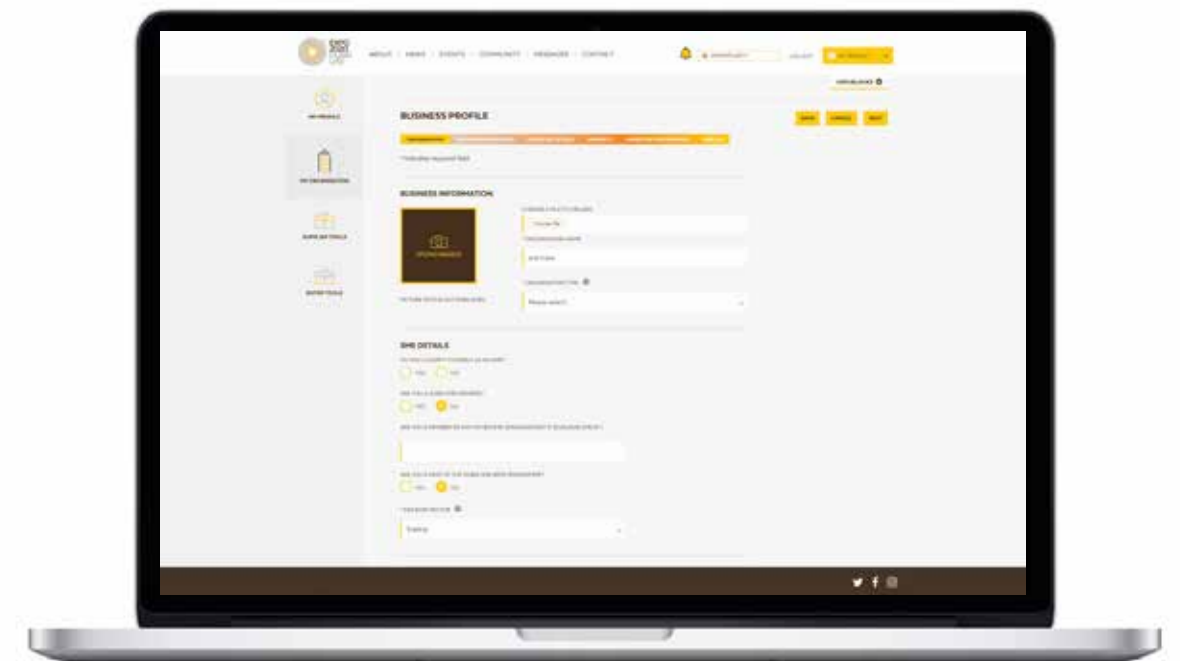
La registrazione avviene con pochissimi passaggi e il proprio profilo può essere completato con estrema rapidità. Nel menu a sinistra si trovano le voci: My Profile, My Organisation, Supplier Tools e Buyer Tools.

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Scorrendo con il cursore appaiono: My Profile e Email Preferences; Business Profile e Users con tutte le informazioni sull'azienda. Gli strumenti Supplier Tools e Buyer Tools fanno incontrare domanda e offerta. Il compratore di beni e servizi, invece, può gestire il flusso di opportunità, ricercare fornitori, essere informato sulle gare d'appalto. In alto c'è un menu in sei sezioni. La prima, Organisation, serve a profilare domanda e offerta.

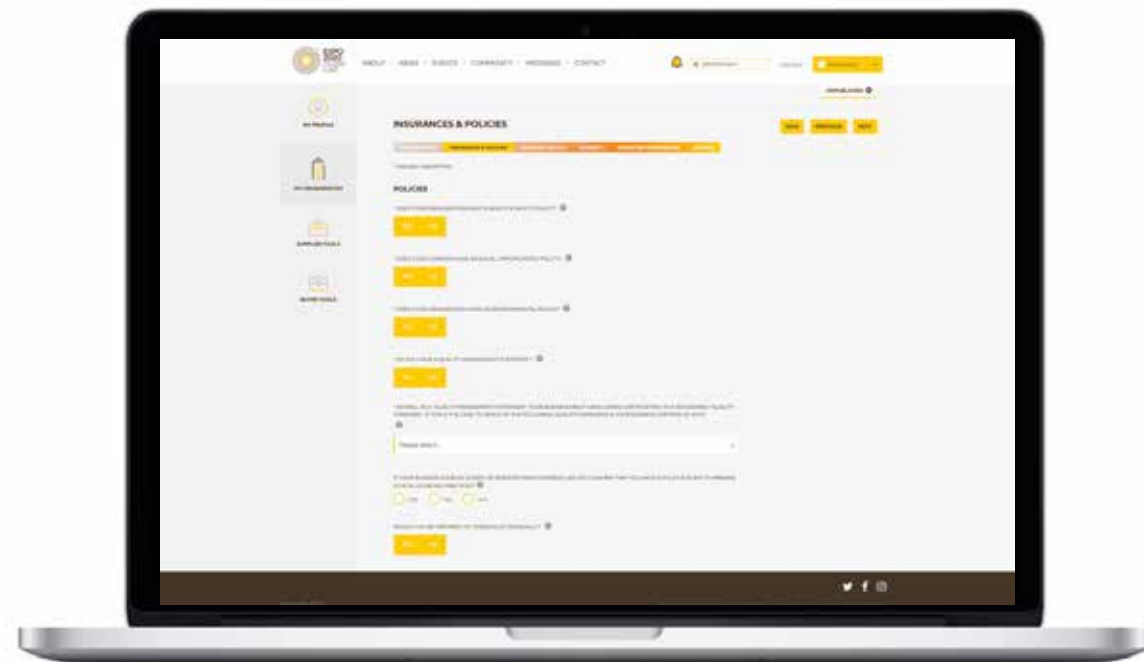
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editGroup.html?editttype=userEdit&groupId=206519>)



In questa sezione si inseriscono nome dell'azienda, tipologia, dimensioni, indirizzo, Paese, account sui social media, settore di business. Cliccando su Business Categories c'è la finestra Business Categories Search dove cercare tra più di 50.300 voci l'attività, i prodotti, i servizi, corrispondenti alla propria azienda. Ogni categoria ha un codice. Poi si inseriscono informazioni su fatturato, numero dei dipendenti, sito web. La sezione successiva è dedicata ad assicurazioni e politiche aziendali

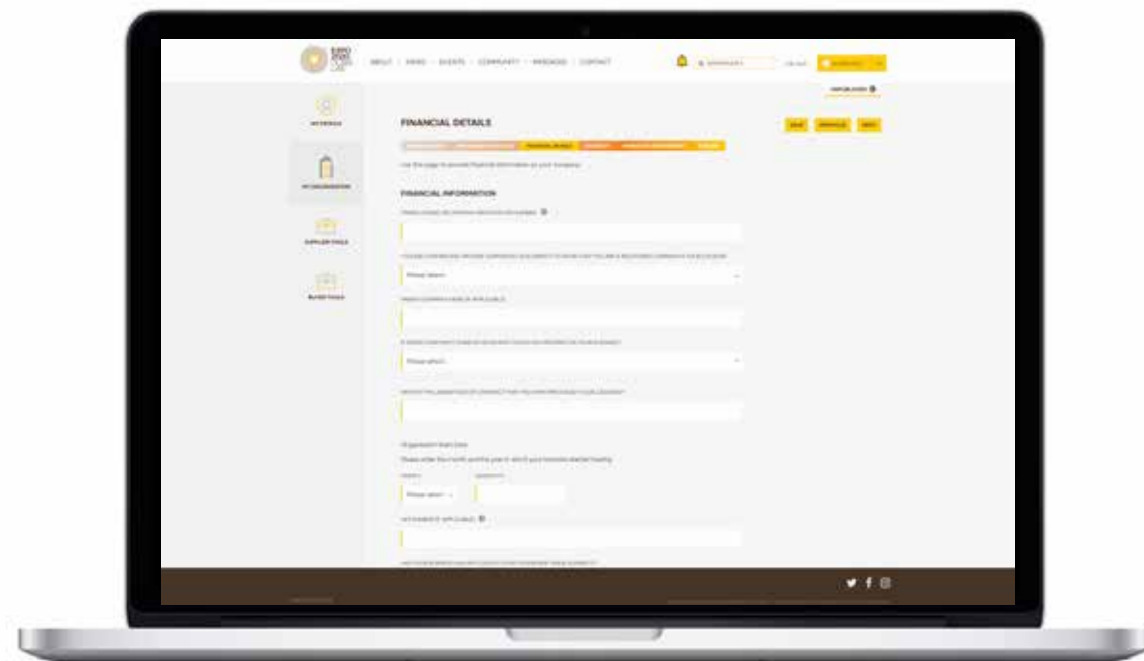
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editPolicies.html?groupId=206519>)

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



I campi obbligatori, con asterisco, sono le Policies, le politiche aziendali relative a salute, sicurezza, pari opportunità, ambiente, gestione della qualità, codice etico. La parte assicurazioni prevede risposte su responsabilità civile, con dettagli sul valore annuale, polizze infortuni e relativo valore, indennità e numero di infortuni registrato negli ultimi 3 anni di attività. La terza sezione, Financial Details, registra lo status finanziario dell'azienda.

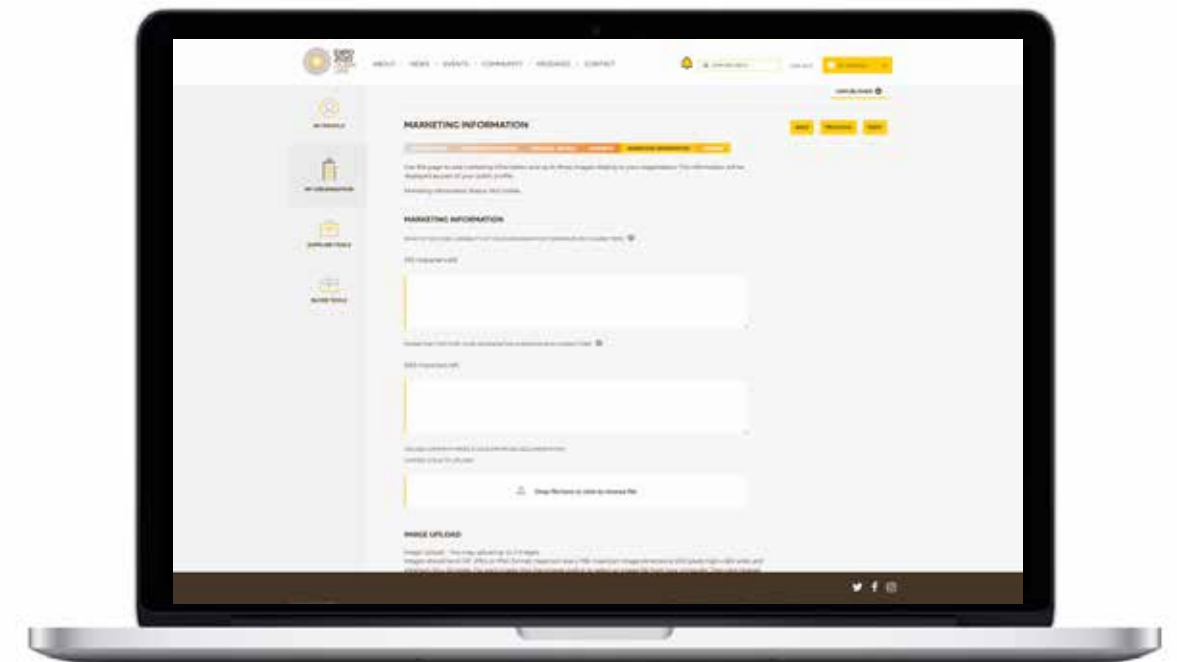
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editFinancialDetail.html?groupId=206519>)



Occorrono licenza commerciale, o numero di registro, con documenti di comprova, informazioni sui registri contabili, valore del contratto più alto mai ottenuto, mese ed anno dell'inizio dell'attività, partita iva, carichi pendenti, eventuale esposizione bancaria. La quarta sezione è la Diversity, le pari opportunità. Si chiede percentuale di donne in azienda, presenza femminile nel top management, percentuale di giovani sotto i 30 anni.

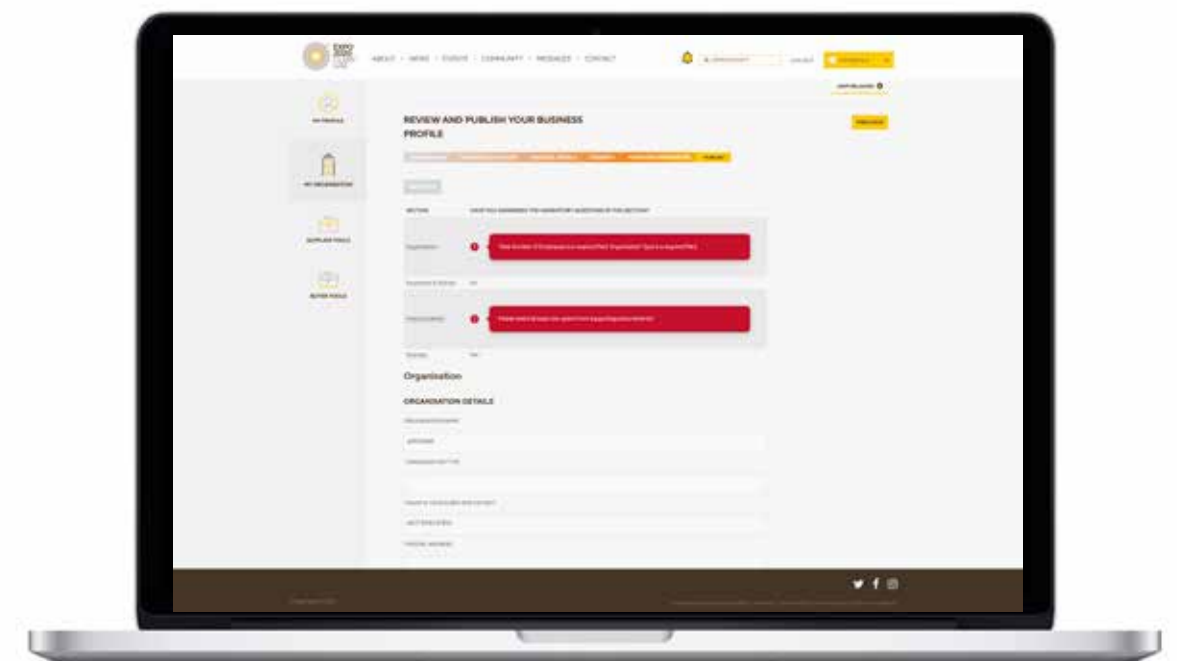
La quinta sezione è sulle Marketing Information (<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/marketingDetail.html?groupId=206519>)

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Si richiedono dettagli sulla capacità interna ed è possibile allegare testi, documenti, file e fino ad un massimo di tre immagini con relativo testo a sostegno.

La sesta ed ultima sezione è quella della pubblicazione del profilo e può essere attivata solo se siano stati già compilati tutti i campi richiesti (<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/mainViewProfile.html?groupId=206519&validate=true>)



Attraverso un percorso intuitivo e scorrevole i dati vengono inseriti e immagazzinati. Per essere sempre aggiornati in tempo reale basta inserire l'apposito sistema di notifica via email (email notifications). Il proprio profilo può essere modificato in qualunque momento, con la funzione: Manage Account.

SERVIZI ALLE IMPRESE PER EXPO 2020

L'Italian Trade Agency (ITA/ICE) con il suo ufficio di Dubai si propone come attore importante per promuovere l'offerta di imprese italiane interessate alle molteplici opportunità di business associate all'organizzazione di Expo 2020. L'ufficio ICE di Dubai offre servizi di orientamento e di assistenza personalizzata, supporto operativo e strategico alle imprese per poter beneficiare di tali opportunità. Gli strumenti integrati messi a disposizione hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato, di conoscerne appieno la struttura e funzionamento, consentendo di risolvere problematiche operative ed agire in modo efficace.

In particolare, di seguito, sono elencati i servizi che le imprese

italiane possono ottenere per inserirsi e beneficiare delle opportunità di business collegate ad Expo2020:

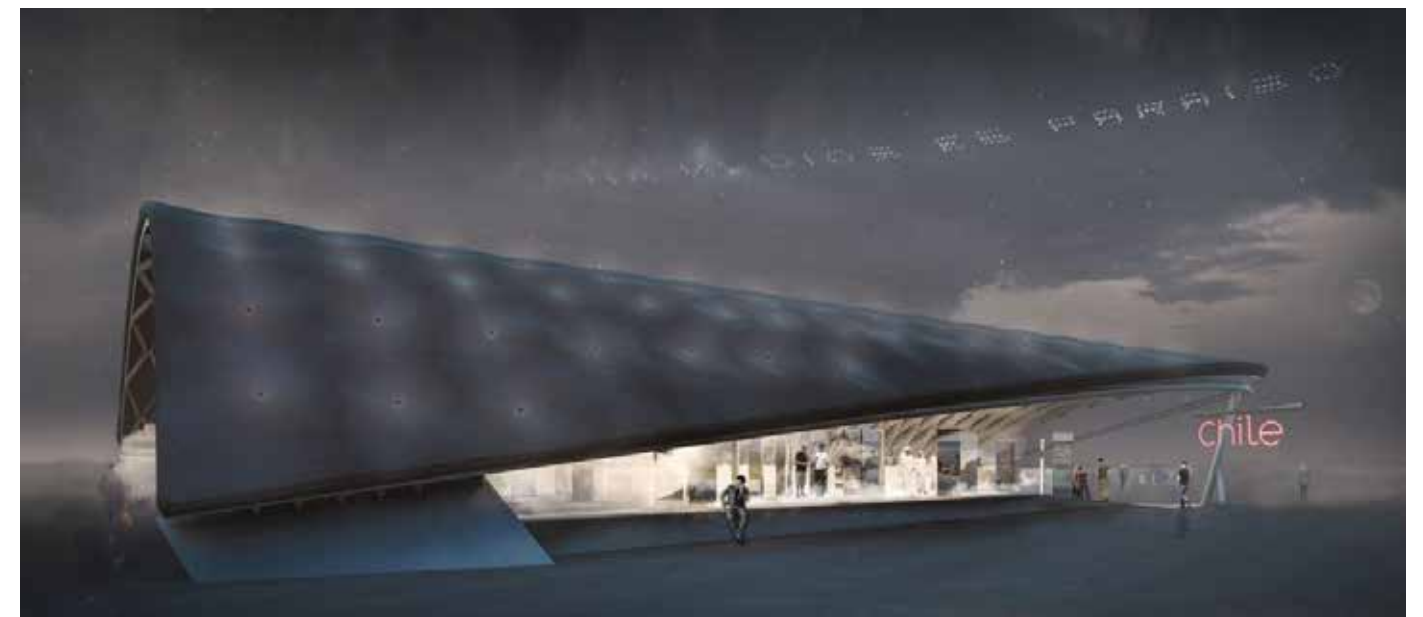
- Informazioni su gare di appalto o richieste di beni e servizi per Expo2020;
- Informazioni legali, doganali, fiscali, tecniche, ecc.;
- Ricerca, selezione ed identificazione di partner per accordi distributivi o joint venture;
- Informazioni riservate su imprese estere;
- Sondaggi di potenziale interesse per prodotti/servizi italiani presso Expo2020;
- Presentazioni aziendali presso Expo2020;
- Organizzazione di missioni outgoing o incoming;
- Organizzazione di incontri di

affari presso Expo2020 o con potenziali partner sul mercato;

- Organizzazione di campagne di comunicazione;
- Assistenza per la partecipazione alle gare per Expo2020;
- Consulenza per investimenti associati ad Expo2020;
- Assistenza per la risoluzione di controversie;
- Organizzazione di iniziative promozionali dedicate ad Expo2020;
- Organizzazione di eventi, seminari, workshop, simposi tecnologici;
- Organizzazione di conferenze stampa;
- Organizzazione di degustazioni eno-gastronomiche;
- Organizzazione di sfilate di moda.



AGGIORNAMENTO PADIGLIONI



Molte le novità sui padiglioni nazionali svelate nel corso dell'estate. Grande fermento si riscontra soprattutto nel Distretto tematico della Sostenibilità, con Cile e Singapore in primo piano. Riflettori puntati anche su due delle repubbliche balcaniche, Slovenia e Montenegro, che hanno comunicato molti dettagli sui loro progetti. Ferve l'attività al cantiere dell'India, mentre inizia a prendere forma la partecipazione della Lettonia.

LEGNO DI ROVERE RICICLATO PER IL CILE

Il riutilizzo del legno di quercia dei rifugi delle tribù nomadi sudamericane e la rivisitazione degli elementi architettonici che affondano le radici in un lontano passato caratterizzano il Padiglione del Cile per Expo 2020 Dubai. Tra le 24 presentate dagli studi più importanti del Paese, la proposta del consorzio di architetti, Smiljan Radic, Cecilia Puga e Paula Velasco si è aggiudicata il bando pubblico. Come ha sottolineato il Commissario Generale del Cile per Expo 2020, Álvaro Saieh, "la gara d'appalto ha suscitato grande entusiasmo tra i professionisti dell'architettura del nostro Paese", generando uno straordinario fermento creativo

. "Sarà un segno primitivo, una struttura che sembra essere l'ombra estrusa del sito su cui sorge l'edificio" hanno dichiarato gli autori del progetto. Per la costruzione, interamente realizzata in legno di rovere, si ricicleranno le lamelle lignee che componevano un rifugio di tribù nomadi cilene del 20esimo secolo. Assi lunghe 2,6 metri, elementi modulari, facilmente trasportabili, che dal loro riutilizzo per Expo 2020 traggono nuova linfa vitale. Il valore plastico, architettonico e storico della struttura incarna lo spirito dell'architettura contemporanea cilena, attenta a mantenere uno stretto legame con la propria eredità culturale. Lungo 130 metri e largo 21, il padiglione del Cile

si estenderà su una superficie di 1.100 metri quadrati, all'interno del Distretto della Sostenibilità. La sua collocazione in quell'area non è casuale, dal procedimento costruttivo ai materiali di cui la struttura si compone, alla forma, tutto testimonierà la profonda consapevolezza del Paese sudamericano per la salvaguardia dell'ambiente e l'impegno per uno sviluppo sostenibile. Si prevede anche l'utilizzo di schermi che mostreranno ai visitatori l'arte, la cultura e le ricchezze del territorio cileno.

SINGAPORE, UN'OASI VERDE NEL DESERTO ARABICO

Autosufficiente, alimentato grazie all'energia solare e ad impianti



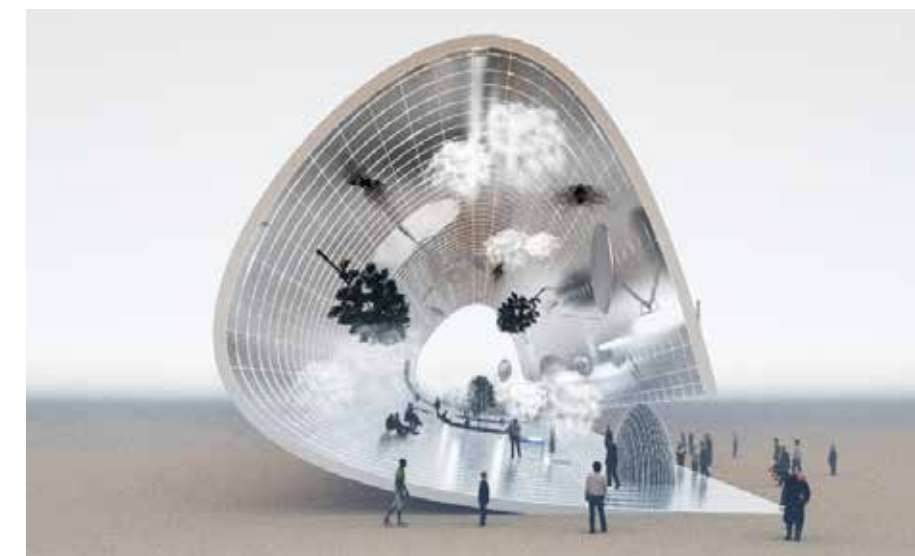
di desalinizzazione dell'acqua, il Padiglione di Singapore sarà un piccolo ecosistema, altamente tecnologico e ad impatto zero, con uno sviluppo verticale e tridimensionale, in cui a dominare sarà l'elemento vegetale. 1.550 metri quadrati collocati all'interno del Distretto tematico della Sostenibilità. "Nature. Nurture. Future", Natura. Nutrire. Futuro, questo il tema che animerà il progetto dell'isola città-stato del Sud-Est asiatico che da sempre si impegna per migliorare la vivibilità del proprio piccolo territorio. La struttura, composta da tre grandi coni modulari, è stata progettata dallo studio di architettura WOHA di Singapore, fondato da Wong Mun Summ e Richard Hassell nel 1994. A produrre il progetto la Radius Experiential International. Distribuita su vari strati, uno sopra l'altro, la vegetazione creerà suggestivi volumi tridimensionali. La struttura sarà uno spazio verde composito con uno sviluppo che sfrutterà la verticalità. Una natura lussureggiante, caratterizzata

da alberi tropicali, orchidee e giardini pensili, darà vita ad uno dei padiglioni più spettacolari di Expo 2020. L'esperienza si preannuncia memorabile per i visitatori che si inerpicheranno su camminamenti sospesi che collegano le tre strutture a cono. L'intero spazio sarà rinfrescato da sottili gocce d'acqua vaporizzate ad una temperatura tra i 5 e i 10 gradi. Il pian terreno è un'area dedicata all'accoglienza del pubblico, una sorta di foresta pluviale. La galleria sospesa porta fino alla piattaforma che ospita il cuore della mostra interattiva. Un padiglione vivo, verde, accogliente, al tempo stesso in perfetta integrazione con l'ambiente e la natura, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative che testimoniano l'inclinazione di Singapore al rispetto del pianeta, alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un'architettura che si lega intimamente agli elementi naturali che ha attorno contribuendo, per quanto possibile, a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. All'Urban Redevelopment

Authority (URA) il compito di coordinare la partecipazione della città-stato ad Expo 2020, favorendo sinergie tra settore pubblico e privato, intensificando i rapporti d'affari e le relazioni con Dubai. Un'opportunità preziosa per mostrare l'expertise di Singapore non solo in settori quali innovazione, urbanistica, architettura, sostenibilità, ma anche nell'ambito economico e finanziario.

SLOVENIA, IL CUORE VERDE DELL'EUROPA

Lo studio di architettura Magnet Design firma il progetto del Padiglione della Slovenia. 1.550 metri quadrati situati all'interno del Distretto tematico della Sostenibilità, per la cui realizzazione si prevede di spendere 5 milioni di Euro. La struttura a tre piani, alta 15 metri, presenterà al mondo la natura, l'economia e la cultura slovene. "Smart, Green Cloud", Nuvola intelligente e verde, questo il tema sviluppato. L'intento è mostrare le principali ricchezze



del Paese: la bellezza del suo territorio, l'innovazione e uno sviluppo sostenibile. Si punta al coinvolgimento del pubblico attraverso i cinque sensi, abbinando elementi naturali come l'acqua e le piante all'uso di nuove tecnologie. Decisiva per la personalizzazione dell'esperienza all'interno del padiglione una app che consente ai visitatori di integrare soluzioni intelligenti alla propria sperimentazione sensoriale. Il pian terreno, dedicato all'acqua, è destinato a mostrare il mare, i fiumi, i laghi e a far conoscere l'ottima qualità dell'acqua potabile, un bene prezioso del Paese. Il primo piano è incentrato sulla presentazione delle foreste slovene, con un bosco sospeso molto scenografico, creato utilizzando piante tipiche della Slovenia. Il secondo ed ultimo piano è l'area VIP, dedicata all'economia slovena. Uno spazio riservato a far conoscere i punti forti del tessuto economico e a favorire affari. La forma del tetto della struttura ricorda quella di un setaccio, quasi a voler richiamare una delle attività di artigianato più rinomate del Paese, la lavorazione di recipienti lignei caratteristica della città di Ribnica, nella parte meridionale della Slovenia. Nel padiglione trovano spazio non solo l'arte dell'intaglio del legno ma anche altri punti forti quali la

per le proprie risorse materiali, quanto per quelle intellettuali, enfatizzandone l'immagine di nazione proiettata verso il futuro. Il design della struttura ideata da SIA Riga Architecture Institute è di tipo aperto. Una forma moderna e dinamica, simile ad un'onda, all'interno della quale si prevedono una serie di isole integrate. Si spazierà da quella dedicata alla tecnologia a quella della natura, dalle esperienze intellettuali alle opportunità di business, come ha spiegato Ansis Egle, Responsabile di Expo 2020 per il Montenegro.

MONTENEGRO, UNA FORESTA DI LUCI E REALTÀ AUMENTATA

Un sentiero di lana tessuta, una foresta di luci, un ampio uso della realtà aumentata. Questi i principali elementi che caratterizzeranno il Padiglione del Montenegro, in bilico tra innovazione e tradizione. "Blessed by Nature", Benedetta dalla Natura, è il tema scelto e sviluppato dalla piccola repubblica balcanica nel corso dei sei mesi di Expo 2020. Collocato nel Distretto tematico della Sostenibilità, il padiglione montenegrino sarà incentrato

lavorazione dei merletti, l'olio di oliva, l'apicoltura, attività fiorente nel Paese, che vede impegnati oltre 10.000 operatori, 12.500 arnie e 170.000 colonie di api.

UN'ONDA DI RISORSE INTELLETTUALI PER LA LETTONIA

A firmare il progetto del Padiglione della Lettonia è lo studio SIA Riga Architecture Institute, come recentemente annunciato dalla Camera di Commercio e Industria della Lettonia. Si è privilegiato un progetto che puntasse a presentare il Paese non tanto



AGGIORNAMENTO PADIGLIONI



su natura, ambiente e futuro sostenibile. L'esperienza al suo interno si tradurrà in un viaggio virtuale alla scoperta delle bellezze e delle risorse naturali del Paese, della sua variegata eredità culturale e religiosa, della ricchezza della sua biodiversità. Il progetto è stato disegnato da Matija Vukovic. Tra gli obiettivi: promuovere il Montenegro quale destinazione sicura per turismo e investimenti, mostrare soluzioni e strategie adottate dal Paese per ottenere uno sviluppo economico rapido ma sempre nel rispetto dell'ambiente.

PADIGLIONE INDIA, GIÀ ATTIVO IL CANTIERE

Sono iniziati i lavori per la costruzione del Padiglione dell'India, 4.600 metri quadrati nel Distretto tematico delle Opportunità. Una struttura di quattro piani che presenterà al mondo le startup più innovative del Paese, le capacità sviluppate in ambito tecnologico e 5.000 anni di civiltà. Intelligenza Artificiale, fin-tech, infrastrutture, energie rinnovabili, impianti solari per il riscaldamento dell'acqua, impianti antincendio. Il tema sviluppato è quello della Opportunità. Attraverso eventi e mostre si prevede di presentare programmi quali: "Make in India", "Smart Cities", "Digital India". L'ossatura della struttura dovrebbe essere pronta entro

dicembre 2019. Il completamento della fase costruttiva, invece, non si avrà prima di marzo 2020. L'allestimento sarà terminato entro la fine di agosto 2020. Il progetto è stato disegnato dallo studio di architettura CPKA, a realizzare la costruzione è la società quotata in borsa National Buildings Construction Corporation (NBCC India Limited), attraverso la sua sussidiaria di Dubai NBCC DWC, mentre CityDiamond Contracting è l'impresa a cui è stata affidata la realizzazione di tutti gli impianti. La facciata dell'edificio presenta una copertura arabescata che ricorda il motivo ornamentale del fogliame, su cui vi campeggerà la scritta "India" sia in hindi, sia in arabo. Oltre all'edificio principale se ne prevede un altro di due piani adibito a centro commerciale. All'esterno



completano il progetto anche una statua del Mahatma Gandhi e una grande meridiana.

UN ABBANDONO IMPROVVISO

A sorpresa la Svizzera annulla l'accordo di sponsorizzazione stretto con la Philip Morris International che avrebbe versato un contributo di 1,8 milioni di franchi svizzeri (1,6 milioni di Euro). All'origine della decisione le critiche espresse dalla World Health Organisation alla multinazionale del tabacco, cui ha fatto seguito una pesante campagna demolitoria lanciata da alcune organizzazioni di attivisti. Attacchi duri che, secondo il colosso del tabacco, proprietario del noto marchio Marlboro, non hanno tenuto conto degli ingenti investimenti (6 miliardi di dollari) fatti nella ricerca di prodotti alternativi e meno pericolosi per la salute, come ad esempio IQOS. La partnership con Philip Morris avrebbe incrinato l'immagine della Svizzera, pregiudicando l'esito positivo della sua partecipazione ad Expo 2020. Ad ogni modo sembra che l'obiettivo del governo elvetico di coprire il 50% delle spese nazionali legate all'Esposizione Universale di Dubai con finanziamenti privati non sia stato compromesso dall'uscita di scena della multinazionale delle sigarette.

GARA APERTA PER LA COSTRUZIONE DEL PADIGLIONE ITALIA



PUBBLICATA LA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE ITALIA NEL SITO DI EXPO 2020 - DUBAI

Il lotto scelto per la realizzazione del Padiglione Italia ha una superficie totale di 3.420 mq e permette la realizzazione di un edificio con impronta a terra massima pari a 2.457 mq ed altezza massima di 27 metri, e una superficie lorda complessiva massima pari a 7.182 mq. La procedura di gara - con una base d'asta di 14 milioni 450 mila euro e un valore massimo di 26 milioni - è indetta da Invitalia quale Centrale di Committenza per conto del Commissario Generale di Sezione per la partecipazione italiana ad EXPO 2020 Dubai.

Il Commissariato agisce, nella presente procedura, quale Stazione Appaltante.

La posizione del Padiglione italiano risulta essere particolarmente attrattiva, poiché in prossimità del Padiglione degli Emirati Arabi Uniti, ideato da Santiago Calatrava, sarà il luogo che coinvolgerà il maggior numero di visitatori, oltre ad essere il centro nevralgico dell'esposizione insieme alla Al Wasl Plaza, la piazza di connessione dei tre

petali tematici, situata a circa 350 metri dal Padiglione Italia. Il Padiglione Italia, inoltre, sarà collocato in prossimità dei Padiglioni di Germania, India e Stati Uniti.

Per informazioni sul bando andare al seguente link: <https://italyexpo2020.it/documenti/bandi-e-gare/>



EXPO 2020 E IL PIANO PER IL VERDE

Il deserto di Dubai si trasformerà in un'oasi verde. Per rendere sostenibile l'irrigazione si è deciso di adottare la strategia del riciclo dell'acqua, sfruttando acque reflue, l'acqua prodotta dagli impianti di condizionamento dell'aria, acque di scarico e flussi di acqua stagionali. Le aree all'aperto destinate ad ospitare i visitatori saranno abbellite da piante, annaffiate con sofisticati sistemi di irrigazione automatica, inclusi Al Fursan Park, che può accogliere 2.500 persone, e il Jubilee Park che invece può ospitare fino a 15.000 persone. A colpire l'attenzione del pubblico non saranno solo gli edifici, o la suggestiva cupola della Al Wasl Plaza, ma anche parchi e fontane, gestiti grazie alla collaborazione con la Dubai Municipality. In un vivaio di 220.000 metri quadrati albergheranno 12.157 alberi,



incluse le palme, 256.000 tra cespugli e arbusti, e migliaia di fiori, principalmente piante autoctone che si adattano al terreno impervio e al clima torrido. Il vivaio avrà luci alimentate ad energia solare e come fertilizzanti saranno adoperati solo scarti organici e nessun concime chimico. Per l'irrigazione saranno usate

acque riciclate, salvo che per alcuni semi nella fase iniziale del loro sviluppo. Il piano del verde prevede l'impiego di 863.117 piante, per un valore di 22,5 milioni di AED in un'area di 3,57 chilometri quadrati e un progetto dal costo complessivo di 277 milioni di AED.

LA FATTORIA VERTICALE PIÙ GRANDE AL MONDO

Produrrà 2.700 chili di ortaggi al giorno per un totale di 50 milioni di pasti nel corso di Expo 2020. È la fattoria verticale più grande del mondo, situata nelle immediate vicinanze del sito dell'Esposizione Universale. Un progetto realizzato in

collaborazione con Emirates Flight Catering. L'impianto, che misura 130.000 piedi quadrati (12.077 metri quadrati), servirà ad approvvigionare i 200 esercizi, tra ristoranti, café e bar del sito di Expo 2020 durante i 173 giorni dell'evento planetario. Una

testimonianza dell'attenzione che Dubai dedica ai temi della sostenibilità. La fattoria verticale al coperto utilizzerà 99% di acqua in meno di quelle all'aperto, eliminando del tutto l'uso di pesticidi e diserbanti.

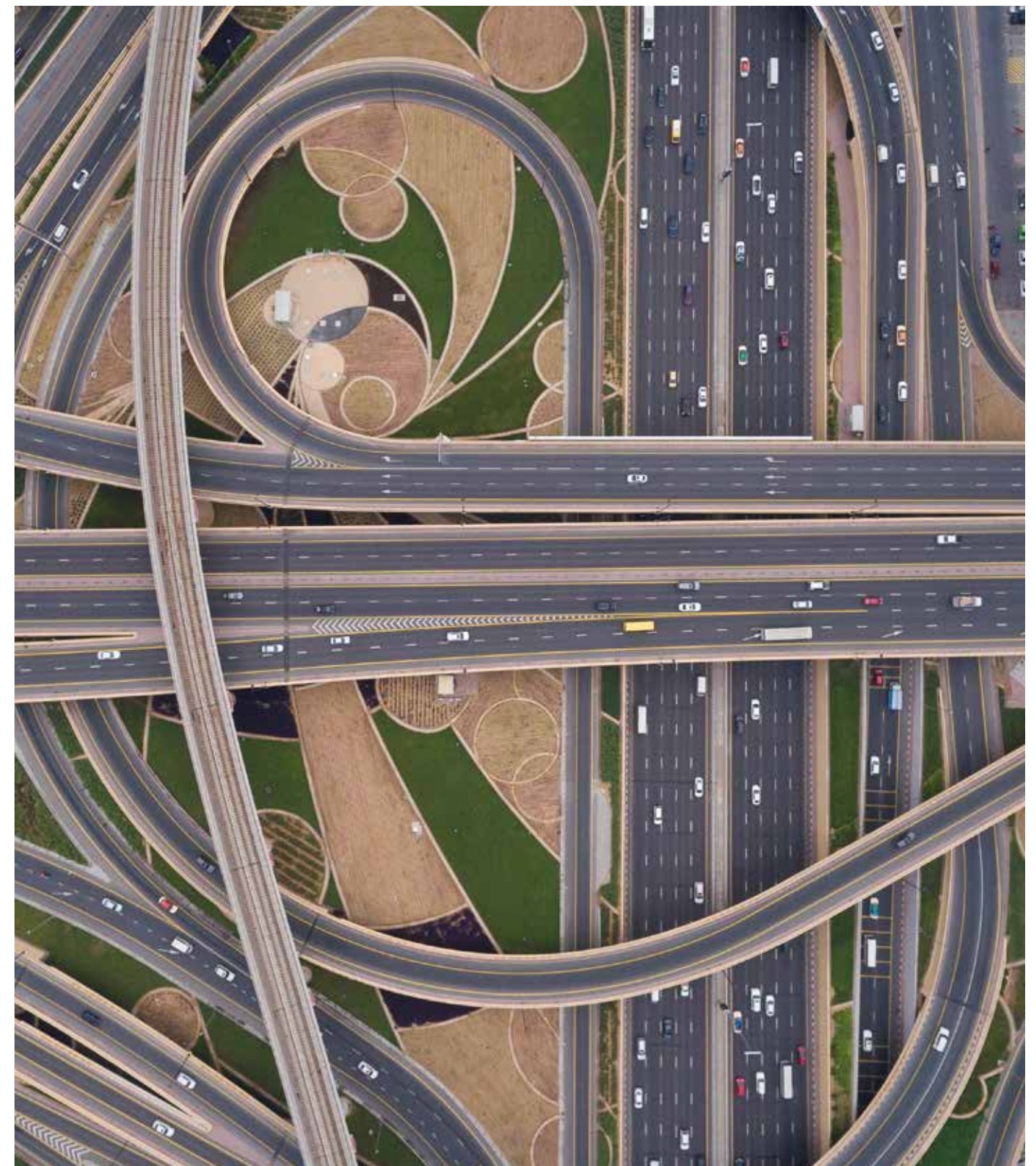


22 CHILOMETRI DI NUOVE STRADE

La RTA, l'Autorità delle Strade e dei Trasporti, ha aperto al traffico 22 chilometri tra strade, ponti, snodi e rampe. Tra i lavori completati c'è anche la sopraelevazione di un tratto della Sheikh Zayed bin

Hamdan Al Nahyan Street, con la realizzazione di 5 ponti e 4 svincoli, per un costo di 1,3 miliardi di AED. 17 chilometri di nuove strade e 5 chilometri di ponti che serviranno a collegare il sito di

Expo 2020 al resto della città. Il progetto per la sua ampiezza e complessità è stato suddiviso in 6 fasi. Le ultime inaugurate sono state le fasi 3 e 4.





25 MILIONI DI VISITATORI



192 PAESI CONFERMATI



70+ CONTRATTI DI
PARTECIPAZIONE FIRMATI



1000+ AZIENDE ITALIANE
REGISTRATE



5,000 LICENZE PER
PRODOTTI EXPO



80% DEL SITO DESTINATO
ALLA LEGACY

UFFICIO DI DUBAI

Italian Trade Commission
Trade Promotion Office of the Italian Embassy
P.O. Box 500088
Dubai Internet City - Dubai, UAE
Sheikh Zayed Road - Exit 32 or Nakheel Metro Station
Arenco Tower - Office 506 & 508
Tel. +971 4 4345280
Fax +971 4 4220983
dubai@ice.it

www.ice.it
www.itaforexpo2020.com

ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**